



COMUNE DI BELGIRATE



COMUNE DI LESA



COMUNE DI MEINA

**UNIONE DI COMUNI COLLINARI DEL VERGANTE
BELGIRATE – LESA – MEINA**

 GESTIONE ASSOCIATA DEMANIO BASSO LAGO MAGGIORE

Sede Uffici: Piazza Carabelli n. 5 – 28046 MEINA (NO) - Tel. 0322.669091 – Fax 0322.660612

Sede Legale: Via Portici n. 2 - 28040 LESA (NO)

info@demaniobassolagomaggiore.it - unionevergante@mailcertificata.net

**Allegato D - DISCIPLINARE DI CONCESSIONE PER L'AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE
DI AREE/BENI/PERTINENZE APPARTENENTI AL DEMANIO IDRICO DELLA
NAVIGAZIONE INTERNA PER ANNI 30, UBICATI NEL COMUNE DI ARONA – S.S.
SEMPIONE 33 – DA ADIBIRSI AD ATTIVITA' COMMERCIALE E CONNESSE
RIF. n. 21/D.A.**

(Legge regionale n. 2/2008 e s.m.i. - Regolamento Regionale n. 13/R del 28.07.2009 e s.m.i.)

ART. 1
OGGETTO DELLA CONCESSIONE DEMANIALE ORDINARIA/MIGLIORATIVA

LOTTO UNICO:

COMUNE DI ARONA

Foglio 8 mappali 144-145-146-147-148



ART. 2
**CONFERIMENTO DELLA CONCESSIONE DEMANIALE ORDINARIA/MIGLIORATIVA
E DURATA**

La concessione è conferita, previo esperimento di Asta Pubblica, a favore di chi, in possesso dei requisiti fissati dal bando di gara, avrà presentato l'offerta economicamente più vantaggiosa sulla base dei criteri di valutazione qualitativi/quantitativi ed economici, come da bando di gara.

La concessione demaniale (ordinaria o migliorativa) avrà una durata massima di anni 30 (trenta) decorrenti dalla data di rilascio del titolo concessorio ai sensi dell'art. 11, comma 6 del Regolamento regionale n. 13/R del 28.07.2009 e s.m.i., data che costituisce momento di consegna formale del bene.

Ai sensi dell'art. 8, comma 4, della L.R. 17 gennaio 2008 n. 2 e dell'art. 28 del "Regolamento regionale recante: Utilizzo del demanio idrico della navigazione interna piemontese (art. 4, comma 1, lett. j) della L.R. 17 gennaio 2008 n. 2)" approvato con D.P.G.R. 28 luglio 2009 n. 13/R, il beneficiario della concessione potrà presentare all'Autorità demaniale preposta, con le procedure di cui all'art. 22 del Regolamento, almeno 180 giorni prima della scadenza, domanda di rinnovo del titolo del possesso e di utilizzo del bene demaniale e dei diritti relativi.

Qualora il bene demaniale sia rimasto invariato, conservando le caratteristiche originali, il richiedente, nella richiesta di rinnovo, deve comunque dichiarare (nelle forme di legge) che non è intervenuta alcuna modificazione dello stato dei luoghi rispetto a quanto concordato, che è stata conservata l'attività d'uso e la tipologia di occupazione a suo tempo prevista.

ART. 3
CANONE

Il canone di concessione sarà determinato in base all'offerta progettuale proposta sulla base dei valori unitari indicati sul bando di gara, maggiorati dell'offerta economica presentata. In considerazione del progetto di recupero e della durata della concessione, prevista per un limite massimo di trenta anni, il canone annuo, limitatamente alla sola parte riconducibile agli edifici e pertinenze, sarà ridotto della somma necessaria per riportare i beni allo stato ordinario. Il canone annuo determinato sulla base del progetto di recupero sarà comunque applicabile solo successivamente all'esecuzione degli interventi previsti e previa attivazione dei servizi previsti; fino a tale data sarà comunque dovuto un canone determinato sulla base delle tariffe regionali vigenti riconducibili al sedime demaniale oggetto della concessione per complessivi € 3.589,00 (canone 2017).

I canoni successivi alla prima annualità, verranno aggiornati in base all'indice nazionale dei prezzi al consumo per famiglie di operai e di impiegati rilevato a metà dell'anno precedente dall'ISTAT (FOI - indice nazionale dei prezzi al consumo per famiglie di operai e impiegati).

Il titolare della concessione dovrà versare all'Unione di Comuni Collinari del Vergante-Gestione Associata Demanio Basso Lago Maggiore entro il 28 febbraio di ogni anno, l'importo annuale anticipato del canone di concessione demaniale, rivalutato in base all'indice ISTAT, come previsto dall'art. 25, comma I del Regolamento approvato con D.P.G.R. 28 luglio 2009 n. 13/R.

Il ritardato pagamento di un'annualità entro i trenta giorni successivi al 28 febbraio dell'anno di riferimento, comporta il pagamento del canone più una penale del 3 (tre) per cento dello stesso. L'ulteriore ritardo nel pagamento dell'annualità comporta, in aggiunta, la corresponsione di interessi legali maturati a decorrere dal giorno successivo alla data del 31 marzo.

In caso di mancato pagamento dell'intera annualità entro il 31 dicembre dell'anno di riferimento, la concessione demaniale decade.

È ammesso il pagamento rateizzato del canone di concessione, a partire dalla seconda annualità, previa autorizzazione dell'Amministrazione concedente.

ART. 4

ESECUZIONE DELLE OPERE, PIANO GESTIONALE-MANUTENZIONI E SPESE

La natura, la forma, le dimensioni, la struttura delle opere da eseguire sono quelle precisamente indicate negli elaborati progettuali che verranno approvati dagli organi competenti, elaborati che, seppur non materialmente allegati alla Concessione Demaniale ne formano parte integrante e sostanziale. L'esecuzione delle opere dovrà avvenire, salvi i casi di forza maggiore o di legittimo impedimento riconosciuti dall'Amministrazione concedente, entro anni 2 (due) dal rilascio di tutte le prescritte autorizzazioni ovvero nel minor tempo indicato nell'offerta di gara.

A garanzia della corretta e puntuale esecuzione degli interventi previsti, il concessionario è tenuto a presentare apposita polizza fideiussoria a preventiva escussione, rilasciata da istituti di credito o da primarie compagnie di assicurazione, pari all'importo dei lavori previsti, maggiorato dell'IVA di legge.

Il Concessionario dovrà attuare, per tutta la durata della concessione, quanto previsto dal piano di gestione presentato in sede di gara, oltre ad eseguire, a propria cura e spese, tutte le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e risanamento conservativo di qualunque natura, che si rendessero necessarie, nonché sostenere gli oneri di contribuzione di qualsiasi natura gravanti sul bene concesso.

Il Concessionario non potrà arrecare alcuna innovazione o trasformazione del bene senza il preventivo consenso scritto dell'Amministrazione concedente che si riserva di accertarne la necessità e l'opportunità.

Al termine della concessione le opere autorizzate ed eseguite saranno gratuitamente acquisite ed iscritte senza compenso alcuno al patrimonio demaniale, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione concedente di richiedere il ripristino allo stato originale, da compiersi a cura e spese del Concessionario.

Il Concessionario rimane obbligato all'accatastamento del bene oggetto di concessione, qualora ne ricorrano i presupposti.

Resta a carico del Concessionario la stipula di apposita polizza assicurativa contro infortuni, incendi, atti vandalici, che copra per intero la durata della concessione demaniale.

ART. 5

SUBCONCESSIONE

Sono vietate la sub-concessione e ogni cambiamento del rapporto che possa alterare le modalità di utilizzazione del bene.

È espressamente vietata la sostituzione con altro soggetto nel godimento totale o parziale della fruizione del bene (cessione o affitto di ramo d'azienda).

In caso di morte del Concessionario gli eredi subentrano nel godimento della concessione, chiedendone la conferma entro sei mesi, pena la decadenza della concessione stessa.

Nel caso di trasferimenti di concessione tra Enti pubblici, si applicano le norme ed i principi in materia.

ART. 6

RESPONSABILITÀ

Il Concessionario al momento del rilascio della concessione assume gli obblighi di diligenza e di vigilanza circa l'uso del bene concesso ed assume tutte le responsabilità per danni ad esso derivanti (anche verso terzi).

Il Concessionario assume ogni responsabilità civile, penale, fiscale, amministrativa della gestione della struttura, sollevando e mallevando l'Autorità concedente da ogni pretesa di terzi al riguardo.

La responsabilità permane anche dopo la scadenza, per i fatti verificatisi nel corso della concessione.

Il concedente mantiene sempre il diritto di intervenire in via sostitutiva per eliminare situazioni di pericolo o, in ogni caso, dannose per l'uso pubblico del demanio. Il costo degli interventi sostitutivi sarà posto a carico del Concessionario.

La concessione è rilasciata senza alcun pregiudizio per i diritti di terzi.

Il Concessionario è tenuto e si impegna a tenere sollevato ed indenne il concedente da ogni azione o molestia, anche giudiziale, posta in essere da terzi e che possa insorgere nell'esercizio o nell'uso della concessione medesima.

ART. 7 ADEMPIMENTI ALLA SCADENZA

Allo scadere della concessione il Concessionario deve restituire il bene nelle condizioni originarie, fatti salvi gli interventi di manutenzione autorizzati.

Entro 15 giorni dalla scadenza, salvo rinnovo o proroga della concessione ove ammissibili, gli immobili, sono riconsegnati all'Autorità concedente.

In caso di inadempienza, l'Autorità concedente provvede in via di autotutela con ordinanza di rilascio ed esecuzione d'ufficio.

Non compete al Concessionario, nel corso della concessione o alla scadenza, compenso, indennizzo o risarcimento alcuno né per eventuali migliorie apportate ai beni o al servizio, né per nuove strutture e impianti realizzati, né per avviamento; è escluso sin d'ora ogni diritto di prelazione su future concessioni.

ART. 8 GARANZIE

A garanzia delle obbligazioni assunte, il Concessionario dovrà versare all'Unione di Comuni Collinari del Vergante-Gestione Associata Demanio Basso Lago Maggiore una "garanzia" (ex deposito cauzionale) determinata ai sensi dell'art. 9, comma 1 della legge regionale n. 2/2008 e s.m.i. e dei contenuti della deliberazione n. 19 del 26.10.2011 della Conferenza degli Amministratori della Gestione Associata Demanio Basso Lago Maggiore. L'importo dovuto sarà determinato solo a seguito dell'aggiudicazione.

La "garanzia", verrà restituita, previa istanza del Concessionario, al termine della concessione allorquando il soggetto concedente si sarà assicurato che il Concessionario abbia adempiuto a tutti gli obblighi derivanti dalla concessione.

ART. 9 DECADENZA - RECESSO

La decadenza della concessione è pronunciata dall'Autorità competente, nei seguenti casi:

- nel caso di mancato pagamento del canone;
- per abusiva sostituzione di altri nel godimento della concessione;
- per inadempienza degli obblighi derivanti dalla concessione o imposti da norme di leggi o di regolamenti;
- nel caso di mutamento sostanziale non autorizzato dello stato, dell'uso, dello scopo per il quale è stata rilasciata la concessione;
- qualora si verifichi una violazione della clausole di tutela o di conservazione dell'area o

- del bene concesso;
- mancata realizzazione degli interventi di cui al progetto di risanamento e riqualificazione o la mancata attuazione del progetto gestionale presentati in sede di gara nel rispetto dei termini di cui all'art. 5 del Bando di gara.

L'Autorità concedente, accertata la sussistenza di una delle cause di decadenza, comunica le proprie contestazioni al Concessionario assegnando un termine massimo di trenta giorni per fornire eventuali controdeduzioni.

Decorso inutilmente il termine predetto, ovvero nel caso che le giustificazioni rese non siano ritenute idonee, l'Autorità concedente dispone, con provvedimento motivato, la decadenza della concessione fissandone i termini esecutivi e fatti salvi i diritti al risarcimenti dei danni.

È facoltà dell'Autorità concedente revocare la concessione medesima anche anteriormente alla scadenza, qualora il bene o il diritto concesso occorra per ragioni di pubblica utilità senza che per tale fatto il Concessionario possa pretendere alcun compenso e nulla possa eccepire.

La revoca va esercitata con preavviso di trenta giorni precedenti alla data il cui rilascio del bene o del diritto concesso deve avere esecuzione.

È data facoltà al Concessionario di poter recedere in qualsiasi momento dal contratto dandone avviso scritto e motivato all'Autorità concedente, almeno 180 giorni prima della fine dell'anno in corso.

Alla scadenza della concessione, o nei casi in cui l'Amministrazione concedente dichiara decaduta la concessione o qualora il concessionario rinunci alla concessione, gli immobili e tutte le innovazioni eseguite, complete di tutti gli accessori e delle pertinenze fisse, restano acquisite al Demanio Pubblico dello Stato, senza che al concessionario spetti alcun indennizzo, compenso, o rimborso di sorta.

ART. 10 RECESSO PER PUBBLICO INTERESSE

L'Autorità concedente per pubblico interesse e nel rispetto della normativa vigente, potrà variare le modalità di concessione del bene ed il Concessionario dovrà attenersi alle nuove disposizioni anche nel caso in cui possa derivarne una minor comodità o maggiore spesa

L'Autorità concedente può revocare la concessione anche anteriormente alla scadenza, qualora il bene o il diritto concesso occorra per ragioni di pubblica utilità.

La revoca va esercitata con preavviso di 180 giorni precedenti la data in cui il rilascio del bene deve avere esecuzione.

ART. 11 SPESE

Tutte le spese comunque inerenti, connesse o accessorie alla concessione di che trattasi sono assunte ad esclusivo carico del Concessionario.

Agli effetti dell'art. 1341 Codice Civile, il Concessionario dichiara di aver visto e specificamente approvato tutti gli articoli del presente disciplinare.

ART. 12 FONTI LEGISLATIVE

Per tutto quanto non previsto dal presente disciplinare si applicano le disposizioni di legge vigenti in materia, in particolare il R.D. 30.03.1952 n. 327 "Codice della navigazione", il D.P.R. 08.06.1949 n. 631 "Regolamento di Navigazione interna", la L.R. 17 gennaio 2008 n. 2 e il "Regolamento regionale recante: Utilizzo del demanio idrico della navigazione interna piemontese (articolo 4, comma 1, lettera j) della legge regionale 17 gennaio 2008 n.2)"

approvato con D.P.G.R. 28 luglio 2009 n. 13/R.

Lesa, 14.09.2017

Il Responsabile del Procedimento
f.to Geom. Renato Melone